



- società
- idee
- cultura
- spettacoli

Una figlia ricerca il proprio posto nella storia di una famiglia e nella società

“Il posto” di Annie Ernaux (L’Orma editore, 2014) è un romanzo essenziale, scarno. Con un tono composto, a volte intimo, una donna ripercorre la sua vita a partire dalla morte del padre. E compie un viaggio circolare all’interno delle relazioni familiari sullo sfondo di una Francia in pieno mutamento. Ne viene fuori la commovente e difficile emancipazione dei genitori dalla classe operaia verso il mondo borghese e la

distanza di colei che narra, la contraddizione lacerante di non appartenere a nessuno dei due mondi, quasi una colpa irrisolta. Nell’opera si assiste a una continua oscillazione tra il senso di vergogna e una felicità mite, ordinaria come lo scorrere dei giorni, e una scrittura ancorata alla condizione infantile dell’autrice, «semplicemente perché queste parole e frasi dicono i limiti e il colore del mondo in cui visse mio padre, in cui

anch’io ho vissuto. E non si usava mai una parola per un’altra». Una narrazione di riscatto quella di Ernaux, potente e delicata. La ricerca commovente di una famiglia del proprio “posto” nella storia, e di una figlia nella società. L’Orma pubblica per la prima volta in Italia un’opera preziosa che fece vincere all’autrice il premio Renaudot (1982), e lo fa nella bellissima traduzione di Lorenzo Flabbi.

FEDERICA CAVALLI